



Indagine conoscitiva concernente l'ordinanza sulla formazione continua

Risultati

30 ottobre 2015

Indice

1	Contesto e descrizione dell'avamprogetto	3
1.1.1	Organizzazioni della formazione continua	3
1.1.2	Acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti	3
1.1.3	Principi	3
1.1.4	Statistica e monitoraggio	4
2	Indagine conoscitiva	4
3	Principali risultati	5
4	Analisi dettagliata dei pareri.....	6
4.1	Considerazioni generali	6
4.1.1	Cantoni	6
4.1.2	Altri partecipanti all'indagine.....	7
4.2	Sezione 1: Aiuti finanziari a organizzazioni della formazione continua.....	8
4.2.1	Cantoni	8
4.2.2	Altri partecipanti all'indagine.....	9
4.3	Sezione 2: Aiuti finanziari per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti	12
4.3.1	Cantoni	12
4.3.2	Altri partecipanti all'indagine.....	14
4.4	Altri temi.....	17
4.4.1	Cantoni	17
4.4.2	Altri partecipanti all'indagine.....	17
5	Allegati.....	21
5.1	Elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva	21
5.1.1	Cantoni	21
5.1.2	Altri partecipanti all'indagine conoscitiva	21
5.2	Elenco dei destinatari	22
5.2.1	Cantoni / Kantone / Cantons	22
5.2.2	Cerchie interessate / Interessierte Kreise / Milieux intéressés	25

1 Contesto e descrizione dell'avamprogetto

L'articolo 64a capoverso 1 della Costituzione federale¹ stabilisce una competenza legislativa di principio, e quindi limitata, di stabilire «principi in materia di perfezionamento» (termine, quest'ultimo, a cui oggi si preferisce «formazione continua»). In adempimento di questo mandato costituzionale è stata concepita la legge sulla formazione continua come legge di principio. Essa si limita pertanto a enunciare principi e a definire criteri generali. L'eventuale concretizzazione dei principi per singoli settori della formazione continua è compito delle leggi speciali. L'avamprogetto sottoposto a indagine conoscitiva si limita quindi ai settori per i quali la legge sulla formazione continua (LFCo) prevede un finanziamento, di cui specifica i criteri.

1.1.1 Organizzazioni della formazione continua

La legge sulla formazione continua prevede la possibilità di un aiuto finanziario per prestazioni specifiche fornite da organizzazioni della formazione continua. I criteri per la concessione di questi aiuti devono essere precisati nell'ordinanza corrispondente. L'ordinanza sottoposta a consultazione descrive pertanto i requisiti che le organizzazioni interessate devono soddisfare e specifica le prestazioni che possono essere sostenute.

Nella letteratura specialistica le «organizzazioni della formazione continua» sono spesso equiparate agli «operatori della formazione continua». Nella legge sulla formazione continua, invece, tali organizzazioni sono innanzitutto degli organismi che forniscono prestazioni a favore della formazione continua a un livello sovraordinato. È in quest'ottica che vanno intese le prestazioni enunciate all'articolo 12 LFCo specificate nella presente ordinanza.

1.1.2 Acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti

Nella LFCo la sezione sull'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti costituisce un disciplinamento speciale che, diversamente dai principi stabiliti nella legge, deve essere specificato nell'ordinanza.

Nell'ambito dei lavori preliminari alla redazione dell'ordinanza i servizi della Confederazione interessati, i rappresentanti dei Cantoni, le organizzazioni del mondo del lavoro e le organizzazioni attive nella promozione delle competenze di base hanno effettuato un'analisi strategica, abbozzando nel contempo varie possibilità attuative. Viste le particolarità della fattispecie in questione e, soprattutto, la necessità di una collaborazione interistituzionale (cfr. art. 15 cpv. 2 LFCo), sembra indicata una promozione attraverso accordi di programma con i Cantoni. Si tratta di uno strumento introdotto nell'ambito della NPC e contemplato dalla legge sui sussidi (art. 20a LSu²) che è già stato impiegato con successo per promuovere, ad esempio, l'integrazione degli stranieri.

Come già spiegato nel messaggio concernente la LFCo, le competenze di base degli adulti vengono già promosse attraverso diverse leggi speciali. Gli aiuti finanziari ai Cantoni di cui all'articolo 16 LFCo vanno intesi «a complemento delle misure previste dalla legislazione speciale». Le competenze di base degli adulti definite nella LFCo, in particolare all'articolo 13 capoverso 1 lettera a, presentano strette analogie con quelle promosse nell'ambito dei programmi d'integrazione cantonali previsti dalla legislazione sugli stranieri. È ragionevole, pertanto, impostare le modalità di promozione in modo simile.

1.1.3 Principi

Come già accennato, l'articolo 64a della Costituzione federale stabilisce una competenza legislativa di principio. Questi principi, di regola, non sono direttamente applicabili, per cui devono essere precisati in altri atti normativi federali o cantonali, oppure costituiscono un quadro di riferimento per l'autoregolazione da parte degli attori privati.

Il campo d'applicazione materiale della legge sulla formazione continua comprende l'intera formazione non formale, ossia settori molto diversi tra di loro. Sul piano attuativo, pertanto, si tratterà di tenere debitamente conto delle caratteristiche di questi singoli settori. Questo fatto viene tra l'altro stabilito

¹ RS 101

² RS 616.1

all'articolo 2 capoverso 2 LFCo, che conferisce agli organi comuni della politica universitaria il compito di concretizzare i principi della LFCo nel settore universitario.

Per questa concretizzazione sono ipotizzabili diverse misure. Mentre l'attuazione del principio di qualità e soprattutto le eventuali prescrizioni formali sulla presentazione dei contenuti formativi (cfr. art. 6 cpv. 3 LFCo) rientrano tipicamente nei compiti degli operatori privati, l'articolo 7 LFCo sancisce un mandato legislativo per Confederazione e Cantoni. Nella legislazione in materia di formazione, di cui sono responsabili, la Confederazione e i Cantoni devono designare gli organi incaricati di stabilire i criteri per il riconoscimento della formazione continua e della formazione informale ai fini della formazione formale. Sia per la formazione professionale di base sia per la formazione professionale superiore queste disposizioni esistono già (cfr. p. es. art. 4 LFPr³). Anche per quanto concerne il principio della concorrenza (art. 9 LFCo) si devono rispettare le varie responsabilità e basi legali. In presenza di offerte formative che rischiano di falsare la concorrenza può essere interposto ricorso presso l'autorità di vigilanza competente, ossia quella prevista nelle basi legali del relativo istituto di diritto pubblico.

1.1.4 Statistica e monitoraggio

L'articolo 19 capoverso 2 LFCo stabilisce che, allo scopo di monitorare la formazione continua, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) «intrattiene un dialogo costante con gli ambienti della formazione continua direttamente interessati». In tale intento organizzerà riunioni periodiche. In questo modo si potranno discutere con tutti gli interessati temi e problemi d'attualità e trarre eventuali conseguenze ai fini del monitoraggio.

2 Indagine conoscitiva

Il 1° luglio 2015 il DEFR ha avviato l'indagine conoscitiva concernente l'ordinanza sulla formazione continua.

La documentazione pertinente è stata pubblicata sulla pagina riservata alle consultazioni in corso, sul sito della SEFRI e inviata ai destinatari per posta. L'indagine si è conclusa il 2 ottobre 2015.

L'elenco dei destinatari e quello dei pareri sono riportati in allegato. Sono pervenuti complessivamente 62 pareri, tra cui quelli di 23 Cantoni⁴.

³ RS 412.101

⁴ I Cantoni FR, LU e SZ non hanno espresso alcun parere.

3 Principali risultati

A prescindere da un'unica eccezione⁵, l'avamprogetto di ordinanza viene recepito positivamente sia dai Cantoni sia dagli altri partecipanti.

Finanze

Per quanto riguarda il tema delle finanze, sia i Cantoni⁶ sia gli altri partecipanti⁷ concordano sul fatto che nell'ambito del messaggio ERI 2017-2020 devono essere stanziati maggiori risorse. I fondi previsti nel messaggio sulla LFCo per la promozione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti, infatti, non sarebbero sufficienti. I partecipanti che presentano cifre concrete parlano di un importo compreso tra i 6 e i 12 milioni di franchi all'anno. Alcuni chiedono che siano versati maggiori fondi alle organizzazioni della formazione continua. Per queste ultime, l'attuazione della legge sulla formazione continua comporterebbe maggiori oneri.

Sezione 1: Aiuti finanziari a organizzazioni della formazione continua

La maggior parte dei Cantoni partecipanti ritiene che sia ragionevole versare aiuti finanziari a organizzazioni della formazione continua e condivide il fatto che i contributi siano vincolati a compiti ben precisi, a tutto vantaggio di specifici sottosettori o dell'interno sistema della formazione continua. Diversi Cantoni vorrebbero essere coinvolti al momento di definire gli obiettivi strategici a cui le organizzazioni devono orientarsi.

Altri partecipanti chiedono che le misure volte a promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti, e in parte anche altre misure, siano integrate nell'elenco delle prestazioni delle organizzazioni della formazione continua.

Certi partecipanti deplorano che la garanzia della qualità e lo sviluppo della formazione continua spettino soltanto a poche organizzazioni e chiedono pertanto di essere consultati al momento di definire le prestazioni che queste organizzazioni devono fornire.

Quanto al termine «organizzazione della formazione continua», non è ben chiaro se comprende anche le organizzazioni delle parti sociali o le Oml. Alcuni partecipanti vorrebbero che il concetto fosse inteso in senso più ampio e che i requisiti istituzionali siano ridotti.

Nell'interesse di una maggiore trasparenza, vari Cantoni e altri partecipanti chiedono che gli aiuti finanziari versati alle organizzazioni interessate siano pubblicati in un rapporto.

Sezione 2: Aiuti finanziari per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti

I Cantoni e la maggior parte degli altri partecipanti approva e ritiene opportuno che la concessione di aiuti finanziari ai Cantoni per promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti sia disciplinata attraverso accordi di programma.

Per diversi Cantoni sono importanti, in questo contesto, anche le convenzioni sulle prestazioni e le decisioni formali, soprattutto se le risorse disponibili sono limitate. Per evitare oneri amministrativi inutili, inoltre, i processi devono essere mantenuti snelli.

I Cantoni chiedono all'unisono che in seno alla Confederazione siano chiarite le responsabilità e i punti d'intersezione tra le varie leggi speciali che contemplano la promozione delle competenze di base degli adulti.

Tra gli altri partecipanti c'è chi auspica l'avvio di ulteriori programmi nazionali e la promozione di progetti specifici.

Qualche partecipante ritiene che i criteri enunciati nell'ordinanza siano troppo pochi e che gli obiettivi siano formulati in maniera troppo vaga.

È ampiamente condiviso il desiderio di un coinvolgimento in sede di definizione degli obiettivi strategici.

⁵ CP

⁶ (15) AG, AR, BE, BS, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, TI, VD, VS e CDPE.

⁷ (14) KID, Unione città svizzere, CFC, CIP, CRFC, DVLS, FER, IG G, sic, Movendo, FSEA, Travail.Suisse, USS, AUPS.

Mentre soltanto un Cantone mette in discussione la ripartizione tra contributi federali e cantonali, numerosi partecipanti ritengono che il limite massimo del 50% per i contributi federali sia un incentivo troppo debole per i Cantoni.

Altri temi

Il fatto che l'ordinanza sulla formazione continua non specifichi i principi della LFCo è oggetto di discussioni controverse. Diversi partecipanti temono che senza una tale specificazione la legge sulla formazione continua non sia realizzabile. Per garantirne l'attuazione e la capacità di conseguire gli obiettivi prestabiliti numerosi partecipanti chiedono che sia istituita un'apposita conferenza sulla formazione continua.

Diversi partecipanti, infine, vorrebbero aggiungere all'ordinanza un articolo sulla promozione di progetti.

4 Analisi dettagliata dei pareri

4.1 Considerazioni generali

4.1.1 Cantoni

Per AG la formazione continua riveste un'importanza particolare. BE, GE e TI dichiarano di aver già attuato una serie di misure a favore della formazione continua.

I Cantoni AG, AR, BE, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, TG, TI, VS e la CDPE approvano in linea di massima la nuova ordinanza, soddisfatti che con questo testo normativo la Confederazione crei una base per il finanziamento delle organizzazioni della formazione continua e contribuisca alla promozione delle competenze di base degli adulti nei Cantoni. NW sottolinea in particolare che con il miglioramento di queste competenze di base si possono sgravare le casse dell'assistenza sociale.

Anche i Cantoni AI, SO, UR, ZH e ZG approvano l'avamprogetto. SO sottolinea in particolare l'obiettivo di dare maggior risalto alla formazione continua all'interno del sistema formativo generale.

I Cantoni AG, BE, BL, BS, NW, SG e TI osservano che l'ordinanza si concentra sui settori in cui sono previsti aiuti finanziari.

BS propone di ribattezzare l'ordinanza in «Ordinanza sulla concessione di aiuti finanziari per la formazione continua e sulla promozione dell'acquisizione e del mantenimento delle competenze di base degli adulti» e suggerisce di elaborare entro breve una seconda ordinanza finalizzata a posizionare meglio la formazione continua nel sistema formativo e a mettere in atto i principi enunciati dalla legge. Anche BL critica il posizionamento insufficiente della formazione continua nel sistema della formazione.

Secondo AG la legge sulla formazione continua (LFCo) e l'avamprogetto di ordinanza sarebbero, in sintesi, il risultato di una filosofia liberale e liberista che colmerebbe una lacuna del sistema formativo. Il Cantone si adopera affinché i principi definiti nella legge vengano attuati sistematicamente mediante le leggi speciali.

VD condivide il parere di CRFC.

Finanze

I Cantoni BE, BS, GE, TI e VD ritengono all'unanimità che i 2 milioni di franchi menzionati nel messaggio sulla LFCo e previsti per promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti non bastano.

BE e TI chiedono pertanto che siano stanziati ulteriori fondi.

Anche per AG, AR, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, VS e per la CDPE ci vogliono ulteriori fondi per consentire a molti più adulti di acquisire le competenze di base tramite appositi corsi e per affiancare i Cantoni nelle loro attività di informazione e sensibilizzazione.

Secondo GE e VD l'importo necessario per promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti è di 6 milioni di franchi all'anno, da stanziare nell'ambito del messaggio ERI.

NW osserva che i costi supplementari devono andare interamente a carico della Confederazione.

BS intravede una contraddizione tra l'indiscussa importanza della formazione continua da una parte e le risorse stanziare per attuare la LFCo dall'altra.

BL critica che nell'avamprogetto sottoposto a consultazione la Confederazione non fornisca informazioni sul sostegno quantitativo o qualitativo e chiede che le condizioni quadro finanziarie siano chiarite.

Per quanto riguarda i contributi alle organizzazioni della formazione continua, VD prevede un fabbisogno di 4 milioni di franchi all'anno.

4.1.2 Altri partecipanti all'indagine

Il PLR condivide l'avamprogetto perché disciplina in maniera logica la questione degli aiuti finanziari alle organizzazioni della formazione continua e quella dei contributi ai Cantoni per la promozione delle competenze di base degli adulti.

L'Unione città svizzere approva l'avamprogetto. Le convenzioni sulle prestazioni e gli accordi di programma aumentano la sicurezza di pianificazione e promuovono l'efficienza.

FSEA, Bildungskolition, CRFC, FSLs, Formazione genitori, FHSuisse, Movendo, USI, COSAS, USS e AUPS apprezzano in via di principio l'avamprogetto. FSLs, COSAS, AUPS e FSEA sottolineano in particolare la prospettiva di finanziamento di 4 anni, ritenendola un aspetto importante ai fini della sicurezza di pianificazione.

CURAVIVA, FER, SAVOIRSOCIAL, suissetec, Swissmem e USIE approvano l'impostazione dell'avamprogetto e lodano l'intenzione di promuovere le competenze di base degli adulti.

Anche U3 approva il testo normativo. Benché non menzioni esplicitamente gli anziani, anch'essi partecipano all'apprendimento permanente.

Swissmem condivide il fatto che gli aiuti finanziari alle organizzazioni della formazione continua e a favore dell'acquisizione e del mantenimento delle competenze di base degli adulti siano versati in maniera proporzionale, in base a determinati progetti e a tempo determinato, e che debbano comprovatamente rispondere a un interesse della Confederazione.

Travail.Suisse si augura che l'entrata in vigore della LFCo agevoli l'accesso alla formazione continua per tutti.

CRFC auspica che con la LFCo aumentino sia la partecipazione ai corsi per l'acquisizione delle competenze di base sia l'offerta e la qualità di tali corsi e si augura che la nuova legge contribuisca a incrementare lo scambio di conoscenze.

Conferenza SSS, USI, swissuniversities e zhaw sono d'accordo che siano le leggi speciali a dover attuare i principi della LFCo.

USI, SUPSI e zhaw osservano che l'ordinanza si limita ai settori in cui la LFCo prevede aiuti finanziari. Questo fatto è criticato da Angestellte, che chiede una precisazione dell'articolo 5 LFCo.

Movendo deplora che le parti sociali non siano coinvolte nell'attuazione della LFCo, in particolare nell'ambito delle competenze di base degli adulti.

IG G ritiene che l'avamprogetto sia una buona base per l'attuazione del mandato di promozione delle competenze di base. Mancano però chiari obiettivi e programmi di promozione nazionali nonché una precisazione del concetto di «organizzazioni della formazione continua».

CIP approva sia la legge sia l'ordinanza perché entrambe aumenterebbero la visibilità della formazione continua.

AMS condivide l'avamprogetto perché non compromette la flessibilità e non rappresenta un caso di «iperregolamentazione».

Secondo sic, che approva l'avamprogetto, occorre precisare nell'ordinanza gli articoli della legge che contemplano aspetti finanziari.

CRFC, secondo cui la LFCo deve essere attuata coerentemente, si offre come partner.

Per FHSuisse è importante che la protezione dei titoli in ambito universitario sia garantita nell'attuazione della LPSU.

CP respinge l'avamprogetto come anche la LFCo e ne critica sia il linguaggio incomprensibile sia l'incoerenza (soprattutto nella prima sezione).

Finanze

L'Unione città svizzere chiede che siano stanziati molte più risorse per promuovere le competenze di base e conseguire risultati tangibili in questo campo.

FSEA, CFC, CIP, CRFC, FSLs, FER, COSAS e AUPS chiedono maggiori fondi per l'attuazione della legge sulla formazione continua.

Secondo FSEA, CIP, CRFC, FSLs, USS, AUPS e Movendo gli aiuti finanziari alle organizzazioni della formazione continua devono raggiungere i 4,5 milioni di franchi all'anno. Altrimenti queste organizzazioni non possono assumere nuovi compiti.

A sostegno dei programmi cantonali volti a promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti sono necessari – secondo FSEA, CFC e FER – 6 milioni di franchi all'anno. Visti i lavori preliminari necessari, FSEA e CFC propongono una ripartizione progressiva dell'importo sull'intero periodo ERI (complessivamente 24 mio. fr. su quattro anni).

Nell'ambito delle competenze di base, CIP, CRFC, FSLs, IG G e AUPS prevedono un fabbisogno finanziario di 12 milioni di franchi all'anno. CIP e CRFC condividono la proposta di una ripartizione progressiva.

Alla luce delle scarse risorse finanziarie previste nel messaggio sulla LFCo, COSAS teme che si possa addirittura fare un passo indietro. Per promuovere le competenze di base degli adulti sono necessari almeno 10 milioni di franchi all'anno se si vogliono ottenere risultati tangibili sul lungo periodo. Alle organizzazioni della formazione continua, inoltre, gli aiuti finanziari dell'ordine di 3,5 milioni di franchi bastano sì per mantenere lo stato attuale, ma non per assumere nuovi compiti.

USI e SAVOIRSOCIAL si chiedono se gli accordi di programma siano lo strumento adatto se per tutti i 26 Cantoni insieme sono previsti soltanto 2 milioni di franchi. SAVOIRSOCIAL propone pertanto un finanziamento per progetti basato su una chiara distinzione tra gruppo target e settore dell'integrazione. Secondo USI occorre badare al potenziale sinergico.

sic si pronuncia a favore di un finanziamento adeguato. Anche Travail.Suisse auspica un finanziamento che possa garantire un'efficace attuazione della legge.

Swissmem avverte che nel messaggio ERI le maggiori spese a favore della formazione continua non devono andare a scapito del finanziamento della formazione formale.

4.2 Sezione 1: Aiuti finanziari a organizzazioni della formazione continua

4.2.1 Cantoni

Articolo 1

TI osserva che diverse grandi organizzazioni della formazione continua percepiscono già oggi aiuti finanziari da parte della Confederazione. Il Cantone sollecita la Confederazione a garantire che le organizzazioni sussidiate forniscano prestazioni effettivamente equivalenti in tutte le regioni del Paese.

SO specifica che le organizzazioni della formazione continua non sono operatori della formazione.

GE critica la definizione troppo vaga di «organizzazioni della formazione continua» e teme che il concetto di «prestazioni di livello sovraordinato» («prestations ... à un niveau supérieur») possa creare confusione. Non è ben chiaro, secondo il Cantone, se le organizzazioni delle parti sociali rientrano o meno in questa definizione.

NE deplora che gli aiuti finanziari siano versati soltanto a organizzazioni, ma non a singole persone, e che i contributi federali siano riservati a organizzazioni di portata nazionale. Le organizzazioni regionali o cantonali ne resterebbero escluse.

Secondo NE, inoltre, le spiegazioni relative all'articolo 1 capoverso 2 sono imprecise, mentre il testo dell'ordinanza, invece, è chiaro.

Articolo 2

Articolo 2 capoverso 1

Per AG, BE, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, TG, UR, VD, VS e per la CDPE è giusto che i contributi federali versati alle organizzazioni della formazione continua siano vincolati a compiti specifici, come

statuito all'articolo 2. Questi compiti devono essere al servizio dell'intero sistema della formazione continua o di singoli sottosettori ben definiti.

Secondo SO le prestazioni descritte all'articolo 2 sono troppo vaghe. BL critica che non siano stati formulati chiari compiti di sviluppo e vuole che si specifichi che le prestazioni delle organizzazioni della formazione continua vadano a beneficio dei Cantoni.

Secondo TI bisogna garantire che l'idea di «apprendimento permanente» di cui all'articolo 2 capoverso 1 lettera a si riferisca a un apprendimento indipendente dall'età dei soggetti interessati. Per attuare il principio del riconoscimento degli apprendimenti acquisiti il Cantone propone inoltre di aggiungere alla lettera c anche l'elaborazione di procedure di riconoscimento.

VD chiede di aggiungere, in una lettera d, anche le misure volte a promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti.

Articolo 2 capoverso 2

SO critica che né i Cantoni né le organizzazioni del mondo del lavoro siano coinvolti nella valutazione delle prestazioni delle organizzazioni della formazione continua e dei loro orientamenti. Il Cantone propone pertanto che gli obiettivi strategici siano elaborati di comune accordo e considerati ai fini della concessione degli aiuti finanziari.

BL chiede si concludano accordi di programma con le organizzazioni della formazione continua allo scopo di vincolare le loro prestazioni a obiettivi strategici ben definiti.

Anche TI auspica che i Cantoni siano consultati al momento di definire gli obiettivi. In questo modo si possono salvaguardare interessi sia generali sia regionali.

Articolo 3

Per quanto riguarda l'entità e la durata degli aiuti finanziari, TI propone di considerare l'eterogeneità delle misure e dei gruppi target.

NE è sorpreso che per questi aiuti finanziari non sia previsto un tetto massimo, come invece avviene per gli aiuti ai Cantoni di cui all'articolo 13.

Articolo 5

Secondo NE manca un riferimento ai rimedi giuridici applicabili nel caso delle decisioni formali.

Articolo 6

NE propone che nei resoconti sia considerato anche l'aspetto della soddisfazione dei clienti e chiede di modificare il capoverso 1 di conseguenza, aggiungendovi una lettera.

Articolo 7

A scopi di coordinamento NE propone che altri servizi federali e i Cantoni siano informati sulle prestazioni delle organizzazioni della formazione continua sovvenzionate dalla SEFRI.

GR esprime un parere analogo: la Confederazione deve fornire informazioni sugli aiuti finanziari e sui progressi compiuti.

4.2.2 Altri partecipanti all'indagine

Articolo 1

Articolo 1 capoverso 1

Per PLR la definizione di organizzazioni della formazione continua non è ancora sufficientemente chiara. Non è giusto escludere organizzazioni per il solo motivo che la loro attività principale non è la formazione continua.

USI critica il concetto confusionario di «organizzazioni della formazione continua». Il problema è che non fornisce informazioni sul ruolo economico e pedagogico di queste organizzazioni né sul loro rapporto con gli enti pubblici. USI propone pertanto di valutare l'importanza, il ruolo e le prestazioni delle organizzazioni interessate in base alla struttura di sussidiarietà di cui all'articolo 5 LFCo.

Secondo USI, i requisiti per le istituzioni andrebbero considerati con più tolleranza (dato che l'attuale soluzione favorirebbe le posizioni di monopolio), mentre per le prestazioni richieste bisognerebbe «alzare l'asticella». Occorre evitare che nelle organizzazioni si vengano a creare conflitti d'obiettivo e d'interesse.

Sempre USI propone di eliminare l'avverbio «prevalentemente» e s'interroga sul significato di «occuparsi».

Secondo FER la definizione va riformulata in modo da farvi rientrare anche le organizzazioni mantello dell'economia.

suissetec ritiene che i requisiti per le organizzazioni della formazione continua siano formulati in modo sufficientemente preciso.

Swissmem condivide la delimitazione tra «organizzazioni della formazione continua» e «operatori della formazione continua», ma teme che soltanto poche organizzazioni saranno in grado di soddisfare i requisiti.

swissuniversities fa notare che tra i suoi membri non c'è una sola organizzazione della formazione continua che fornisce prestazioni simili a quelle di cui all'articolo 2.

SUPSI esprime un'obiezione analoga.

U3 dichiara di soddisfare i requisiti formulati all'articolo 1.

Per hotelleriesuisse è inutile che le organizzazioni della formazione continua, oltre a fornire prestazioni di livello sovraordinato, debbano anche «occuparsi prevalentemente di questioni riguardanti la formazione continua». Il fattore decisivo è la comprovata competenza di fornire queste prestazioni.

Secondo SAVOIRSOCIAL la definizione proposta all'articolo 1, in combinazione con l'articolo 2, è insufficiente.

Per CURAVIVA la definizione è troppo restrittiva perché non comprende le Oml che si occupano di formazione continua. CURAVIVA propone la seguente riformulazione:

«Si occupano approfonditamente di formazione continua o dei gruppi target di cui all'articolo 8 della LFCo o promuovono la formazione continua a un livello sovraordinato».

Travail.Suisse condivide la definizione di «organizzazioni della formazione continua».

USS chiede che le parti sociali siano considerate «organizzazioni della formazione continua».

Articolo 1 capoverso 2

Secondo SAVOIRSOCIAL è sufficiente che un'organizzazione operi in due regioni e sia gestita da una segreteria centralizzata.

Per CFC i requisiti formulati al capoverso 2 sono importanti. Le prestazioni devono essere tangibili e misurabili (in termini finanziari) in tutte e tre le regioni linguistiche.

Articolo 2

Articolo 2 capoverso 1

FSLs, FSEA, Bildungscoalition, CIP, CRFC e AUPS deplorano che né l'avamprogetto né il rapporto esplicativo menzionino la lotta all'illetteratismo. L'ordinanza deve concedere garanzie finanziarie a organizzazioni che promuovono le competenze di base. All'elenco delle prestazioni sostenute occorre quindi aggiungere, in una nuova lettera, le «misure atte a promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti».

Anche EPS, usam, USS e FSSP condividono questo parere.

plusbildung chiede di aggiungere una nuova lettera con il seguente testo: «misure nel campo della formazione culturale e politica d'importanza pubblica generale». FSLs esprime un parere analogo.

CIP, CRFC, FSLs, plusbildung e Travail.Suisse ritengono che l'allestimento e la cura di una rete di membri sia una prestazione che merita di essere sussidiata. A questo proposito Travail.Suisse propone un testo specifico.

Per garantire che le organizzazioni della formazione continua cooperino all'attuazione degli obiettivi e dei principi della LFCo, Travail.Suisse propone un'aggiunta alla lettera c:

«misure di interesse pubblico preponderante finalizzate a garantire e promuovere la qualità e a sviluppare la formazione continua e adottate nel rispetto specifico degli articoli 4 e 8 LFCo.»

Formazione genitori osserva che la sua organizzazione percepisce già da anni aiuti finanziari da diversi uffici federali, concessi in base a convenzioni sulle prestazioni, e spera di beneficiarne anche in futuro. Il sostegno si concentra soprattutto su compiti di base e strutturali con un grado di finanziamento più elevato.

plusbildung, EPS e FSSP approvano che in virtù dell'articolo 2 OFCo possano essere sostenute anche le organizzazioni mantello.

U3 fa notare che le proprie attività rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo e che quindi potrebbero essere sussidiate.

Swissuni condivide l'articolo 2 capoverso 1, ritenendolo compatibile con la sua organizzazione e le sue attività.

Secondo Swissmem i progetti svolti dalle organizzazioni della formazione continua nel settore della qualità rappresentano un'intromissione nella sfera di responsabilità degli operatori della formazione continua. Questi ultimi, quindi, devono essere coinvolti adeguatamente in questo tipo di progetti. Gli strumenti di garanzia della qualità disponibili sul mercato, inoltre, sarebbero già sufficienti, per cui la lettera c andrebbe eliminata.

USI esprime un parere simile: non è giusto che il compito di garantire e sviluppare la qualità sia lasciato soltanto a una manciata di organizzazioni della formazione continua.

Per SAVOIRSOCIAL le prestazioni definite alla lettera c sono troppo vaghe. Secondo la LFCo la garanzia della qualità compete agli operatori.

Secondo FER mancano le misure volte a sviluppare i sistemi di certificazione. Nel settore della garanzia della qualità, inoltre, le organizzazioni della formazione continua dovranno affrontare nuovi compiti.

Per CP il sostegno delle prestazioni elencate all'articolo 2 non è indicato dato che ogni operatore è già ben informato sul tema della formazione continua e provvede già direttamente a sensibilizzare il pubblico. L'intera sezione 1 va eliminata perché istituisce un sistema di sovvenzionamento «ad inaffiatoio». Secondo CP, inoltre, il linguaggio usato nell'ordinanza sarebbe incomprensibile.

Articolo 3

Articolo 3 capoverso 1

Secondo FSEA, CIP, CRFC, FSLs, USS e AUPS bisogna considerare i costi complessivi (includendo cioè gli «overhead»). Gli aiuti finanziari devono coprire una parte *adeguata* dei costi. FSEA, CIP, CRFC, FSLs, USS e AUPS consigliano pertanto di precisare il capoverso. Anche EPS e FSSP propongono un'adeguata partecipazione ai costi complessivi (compresi i costi strutturali). USS fa notare che i costi complessivi possono variare a seconda delle regioni.

plusbildung si aspetta che la Confederazione partecipi *adeguatamente* ai costi complessivi e chiede che il capoverso sia riformulato.

Swissmem approva che gli aiuti finanziari della Confederazione siano concessi a tempo determinato e in base a progetti specifici, che coprano una parte dei costi e che siano vincolati a obiettivi ben precisi.

Articolo 3 capoverso 2

CP critica questo capoverso, ritenendolo un perfetto esempio di articolo incomprensibile che dice tutto e niente.

Articolo 3 capoverso 3

Travail.Suisse approva che gli aiuti finanziari siano versati per un periodo di 4 anni: in tal modo aumentano la sicurezza di pianificazione, la trasparenza e gli effetti sinergici tra le organizzazioni della formazione continua e le loro prestazioni.

Per EPS e FSSP il fatto che gli aiuti finanziari siano concessi per 4 anni in base a convenzioni sulle prestazioni costituisce un'importante novità per le organizzazioni della formazione continua.

Articolo 4

Articolo 4 capoverso 1

suissetec ritiene che i requisiti siano formulati in maniera sufficientemente chiara.

CP deplora che l'articolo non menzioni l'organismo che deve approvare il conto annuale.

Articolo 4 capoverso 2

Secondo PLR è necessaria una disposizione transitoria affinché dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza, il 1° gennaio 2017, si possano presentare domande per il periodo 2017-2020.

Anche usam e FHSuisse sottolineano la problematica del termine di presentazione delle domande.

Articolo 5

Articolo 5 capoverso 1

Secondo hotelleriesuisse le decisioni riguardanti le prestazioni informative o di garanzia della qualità devono essere prese d'intesa con l'Oml interessata. In questo modo se ne garantisce la rilevanza. Pertanto hotelleriesuisse riformula il capoverso 1:

«Dopo aver sentito le organizzazioni del mondo del lavoro interessate, la SEFRI decide in merito alla concessione di un aiuto finanziario, alle condizioni, alla sua durata ed entità e alle modalità di pagamento.»

Articolo 5 capoverso 2

CP fa notare che le spiegazioni relative al capoverso 2 sembrano ammettere altre forme decisionali.

Articolo 6

USI chiede che i resoconti siano pubblicamente accessibili, per cui riformula il capoverso 3.

4.3 Sezione 2: Aiuti finanziari per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti

4.3.1 Cantoni

Osservazioni generali

I Cantoni AG, AR, BE, GR, JU, NE, OW, SH, TI, VS e la CDPE prendono atto e condividono che gli accordi di programma – che conoscono tra l'altro come strumento di promozione dell'integrazione – siano previsti anche nell'ambito della promozione delle competenze di base degli adulti. In questo modo può essere garantito anche il coordinamento nel contesto della collaborazione interistituzionale (CII). Anche i Cantoni GE e UR approvano lo strumento degli accordi di programma.

BL, BS e NE mettono in evidenza il carattere preventivo della promozione delle competenze di base e approvano l'intenzione di effettuare investimenti in questo campo.

BL e BS ritengono che la simmetria con gli strumenti impiegati nell'ambito dell'integrazione consenta di impostare le attività di promozione in modo flessibile e secondo i bisogni individuali. I due Cantoni approvano sia la soluzione proposta sia l'obiettivo di raggiungere il numero più grande possibile di adulti sprovvisti delle competenze di base.

TI avverte, a questo proposito, che occorre considerare sia le diverse realtà socioeconomiche sia le esigenze dei vari gruppi target, che possono cambiare da un Cantone all'altro.

SO condivide le disposizioni della sezione 2 concernenti l'importante tematica delle competenze di base. È importante, in questo campo, sviluppare una visione condivisa e promuovere la collaborazione interistituzionale.

Anche NW sottolinea che nell'ambito delle competenze di base degli adulti la collaborazione interistituzionale riveste un'importanza fondamentale. Per fare in modo che i fondi della LFCo siano investiti a complemento delle offerte già esistenti, è importante individuare i parallelismi con la promozione dell'integrazione. Secondo il Cantone la difficoltà maggiore consisterà nel come raggiungere il gruppo target.

Articolo 8

Articolo 8 capoverso 1

I Cantoni AG, AR, BE, GL, GR, JU, NW, OW, SH, TG, TI, VD, VS e la CDPE chiedono che le competenze e le collaborazioni a livello federale in materia di promozione della formazione continua, formazione professionale, promozione dell'integrazione secondo la legge sugli stranieri, assicurazione contro la disoccupazione e assicurazione invalidità siano disciplinate in modo preciso.

NE esprime un parere analogo e fa notare che gli sforzi di coordinamento possono andare a buon fine soltanto se le questioni della sussidiarietà e del finanziamento vengono risolte efficacemente. Secondo BE, l'obiettivo è che i contenuti degli accordi di programma siano coordinati d'intesa con i Cantoni.

Anche SG vuole che le competenze siano disciplinate in modo chiaro. Tra queste figurano la garanzia della qualità presso le organizzazioni della formazione continua e la definizione di requisiti per il personale docente. I Cantoni, però, rimangono autonomi nell'organizzare le loro offerte.

AG, AI, AR, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, TG, VD e VS deplorano che gli obiettivi non siano vincolati a ulteriori criteri. AG, AI, AR, BE, GE, GL, GR, JU, NW, OW, SG, SH, TG, VD e VS chiedono un maggior coinvolgimento dei Cantoni, in particolare per armonizzare tra loro gli obiettivi nazionali e cantonali.

Anche TI ritiene che il coinvolgimento dei Cantoni e delle Oml sia un aspetto fondamentale per l'elaborazione degli obiettivi. Bisogna però evitare di istituire appositi organi particolarmente costosi.

Articolo 8 capoverso 2

La CDPE condivide l'approccio flessibile scelto per definire gli obiettivi strategici, che possono essere adeguati a intervalli regolari, ma auspica che i Cantoni siano maggiormente coinvolti nella loro concretizzazione.

Secondo TI il periodo di 4 anni è adeguato perché garantisce la necessaria continuità.

BL propone un'aggiunta all'articolo 8: «La SEFRI definisce obiettivi nazionali sommari e misurabili delimitando nel contempo le attività di promozione svolte per il loro raggiungimento». Per indurre gli operatori e le Oml a collaborare, gli obiettivi e i fondi stanziati devono essere noti il più presto possibile. L'articolo 8 deve contemplare anche i requisiti di qualità e i livelli di competenze massimi.

Articolo 9

Articolo 9 capoverso 1

I Cantoni BL e BS condividono l'idea di una promozione basata su accordi di programma, anche perché ammette modelli intercantionali. Anche UR è di questo avviso.

TI approva l'idea di una promozione articolata su programmi cantonali quadriennali. Per concepirli, tuttavia, sono necessarie risorse di personale supplementari, che secondo il Cantone andrebbero finanziate con gli aiuti finanziari.

Articolo 9 capoverso 2

Secondo TI bisogna evitare di istituire organismi nuovi e costosi. Il Cantone propone inoltre di allestire modelli di collaborazione e, relativamente alle misure, una raccolta di migliori prassi («best practice») da integrare nei programmi

Articolo 9 capoverso 3

Secondo TI, è la Confederazione che deve gettare le basi per un coordinamento più efficace e trasmettere ai Cantoni chiare raccomandazioni su come agire.

NE chiede che siano considerate anche le misure cantonali dell'assicurazione contro la disoccupazione, in particolare quelle rivolte a un pubblico ormai escluso dalle misure di portata nazionale.

Articolo 10

Articolo 10 capoverso 1

Per non creare oneri burocratici inutili, i Cantoni AG, AI, AR, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SH, TG, UR, VD, VS e la CDPE chiedono che i processi per allestire gli accordi di programma e presentare i resoconti (art. 14) siano il più possibile snelli.

AR, GL, GR, JU, OW, SH, VD, VS e la CDPE ricordano che nella loro organizzazione interna i Cantoni sono sovrani, per cui la Confederazione non può prescrivere loro di coinvolgere i Comuni in sede di elaborazione dei programmi.

Secondo ZH, la SEFRI e i Cantoni devono coordinarsi rapidamente per evitare doppioni o lavori inutili.

VD vede di buon occhio lo strumento degli accordi di programma.

NE propone di riformulare il capoverso 1 e di specificare che nell'ambito degli accordi di programma la Confederazione e i Cantoni sono le parti contraenti e che tali accordi servono al coordinamento delle loro attività.

Articolo 10 capoverso 2

NE condivide la modalità di finanziamento su un periodo di 4 anni.

Articolo 11

Articolo 11 capoverso 1

NE considera l'ipotesi di integrare nel suo programma cantonale certe organizzazioni attive a livello cantonale o regionale.

Articolo 11 capoverso 2

Per i Cantoni AG, AR, GL, GR, JU, NE, OW, SH, TG, VD, VS e per la CDPE è importante che le possibilità di convenzioni sulle prestazioni e decisioni formali siano sfruttate pienamente.

GL si augura che anche per i piccoli Cantoni l'asticella per una partecipazione da parte della Confederazione non sia posta troppo in alto. Per questo motivo il Cantone approva esplicitamente la disposizione enunciata al capoverso 2.

Articolo 12

TI suggerisce di far confluire nel meccanismo di ripartizione fattori quali la lingua o la possibilità di un coordinamento intercantonale.

BL sottolinea l'analogia con il settore dell'integrazione, dove è anche stata definita una chiave di ripartizione. Questa chiave, unitamente ai fondi disponibili, deve essere resa nota il più presto possibile.

Articolo 13

NE vorrebbe potenziare la funzione preventiva della promozione delle competenze di base e promuovere le offerte per persone professionalmente attive. Anche le imprese devono essere sollecitate a fornire un contributo. A questo scopo il Cantone propone lo svolgimento di una serie di progetti pilota.

GE chiede che la Confederazione partecipi ai costi con un contributo fino al 60 per cento.

Articolo 14

Per NE è importante che i Cantoni raccolgano dati paragonabili ai fini di un monitoraggio comune. È necessario disporre di una panoramica delle misure adottate a livello sia cantonale sia intercantonale.

GR chiede che non siano soltanto i Cantoni a dover presentare un rapporto. Anche la Confederazione dovrebbe pubblicare un resoconto degli aiuti finanziari versati.

SG, TI e ZH si augurano che le attività di rendicontazione non creino oneri amministrativi inutili.

Per ulteriori pareri cfr. articolo 10.

4.3.2 Altri partecipanti all'indagine

Osservazioni generali

PLR avverte che i programmi cantonali non devono generare ulteriori prescrizioni per i datori di lavoro. Il sistema della formazione continua deve continuare a essere liberale.

KID approva la base giuridica per la promozione delle competenze di base degli adulti, valuta positivamente il fatto che gli strumenti di promozione siano analoghi a quelli impiegati nel campo dell'integrazione e ritiene che la collaborazione interistituzionale sarà proficua.

KID vuole che per questo compito siano stanziati sufficienti fondi nel messaggio ERI.

Unione città svizzere sottolinea l'importanza dell'integrazione sociale attraverso la formazione, comprovata da diversi studi. È assolutamente necessario che in questo campo lo Stato finanzia un'offerta minima.

CRFC, FSEA e AUPS approvano le disposizioni della seconda sezione, ma chiedono che oltre ai programmi cantonali siano lanciati anche programmi nazionali. Aggiungono che il meccanismo di finanziamento deve essere adattato.

EPS e FSSP condividono le posizioni di FSEA.

Anche COSAS chiede che si lancino dei programmi nazionali e mette l'accento sulla garanzia della qualità e sulla sensibilizzazione. Mentre il ruolo dei Cantoni e dei Comuni dovrà ancora essere definito, le città dovrebbero poter beneficiare direttamente degli aiuti finanziari.

CIP approva le disposizioni e si augura che possano generare un maggior numero di partecipanti e di offerte (pubbliche e aziendali) con elevati standard di qualità. Anche CIP è favorevole al lancio di programmi nazionali.

Travail.Suisse approva l'intenzione di promuovere le competenze di base degli adulti e le disposizioni proposte. L'attuazione, però, non dev'essere lasciata nelle mani dei soli Cantoni. Bisogna prevedere anche dei programmi nazionali.

CFC valuta positivamente le disposizioni della sezione 2.

Per CURAVIVA e FER è importante promuovere le competenze di base. FER fa notare che da parte sua già lo fa.

USI condivide le disposizioni della sezione 2 e, in particolare, il coinvolgimento delle Oml.

FER e USI ribadiscono l'importanza di una collaborazione interistituzionale.

SAVOIRSOCIAL si interroga sull'idoneità dello strumento di finanziamento scelto.

CP chiede una riformulazione della sezione 2, pur accettandola a priori.

Swissmem ricorda che la formazione continua è soprattutto di responsabilità del singolo individuo (art. 5 cpv. 1 LFCo).

SUPSI auspica che sia sostenuto anche l'aspetto della riqualificazione professionale.

Articolo 8

Per KID è fondamentale che gli obiettivi strategici siano elaborati in collaborazione con i Cantoni.

Dato che anche il livello comunale mette a disposizione offerte di formazione continua, Unione città svizzere vorrebbe integrarlo nell'elaborazione degli obiettivi.

CP, hotelleriesuisse, SAV, usam, suissetec e Swissmem condividono il coinvolgimento delle Oml nella definizione degli obiettivi.

Per COSAS gli obiettivi stabiliti all'articolo 8 non sono sufficientemente chiari. Nel formularli, quindi, le organizzazioni della formazione continua devono essere coinvolte.

FSLs, IG G, COSAS, FSEA e AUPS auspicano una concretizzazione degli obiettivi e delle misure della Confederazione nell'ambito di programmi federali e propongono il seguente testo:

«Acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti: obiettivi della promozione

Le misure della Confederazione e dei Cantoni volte a promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti intendono mettere tutti gli adulti in Svizzera nella condizione di integrarsi pienamente e autonomamente nella società, nella vita culturale e nel mondo del lavoro e di poter beneficiare dell'apprendimento permanente.

Le misure della Confederazione e dei Cantoni sono principalmente finalizzate a:

- a. incrementare la partecipazione alle offerte formative rientranti nel campo delle competenze di base;
- b. sviluppare le offerte formative nel campo delle competenze di base (offerte pubbliche e aziendali);
- c. garantire la qualità delle misure di formazione;
- d. garantire il coordinamento e la collaborazione tra gli attori nonché il trasferimento delle conoscenze.

Programmi federali

In sintonia con i programmi cantonali la Confederazione realizza propri programmi per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti.»

Bildungscoalition si pronuncia a sua volta a favore dei programmi federali e avanza una proposta di riformulazione che non prevede il coinvolgimento delle Oml.

Anche CFC, CURAVIVA, COSAS e IG G ritengono che la Confederazione debba lanciare programmi nazionali nonché promuovere singoli progetti.

FER condivide questo parere: ci vogliono programmi sia cantonali sia federali.

Secondo IG G bisogna spiegare che il termine Oml si riferisce anche alle organizzazioni della formazione continua, che devono essere integrate nel processo di definizione degli obiettivi. Occorre inoltre creare un nesso con le prestazioni menzionate alla sezione 1. FSLs e CFC esprimono un parere analogo.

Articolo 9

Articolo 9 capoverso 1

Swissmem avverte che i programmi cantonali non devono generare nuovi impegni per i datori di lavoro e propone un testo, da aggiungere all'articolo come nuovo capoverso 5.

Travail.Suisse riformula il capoverso 1 nell'intento di spianare la via alle Oml nazionali e ai programmi federali. I programmi delle Oml devono essere approvati dalla SEFRI d'intesa con i Cantoni. I programmi federali, dal canto loro, vanno sviluppati e realizzati con il coinvolgimento dei Cantoni e delle Oml.

Bildungskoalition riformula il capoverso 1:

«L'attuazione dei programmi cantonali compete a uno o più Cantoni.»

Articolo 9 capoverso 2

KID deplora che non siano specificati né il ruolo della collaborazione interistituzionale né i suoi organi.

hotelleriesuisse e USI chiedono il coinvolgimento delle Oml nell'elaborazione dei programmi cantonali e presentano una proposta testuale. Anche CP, SAVOIRSOCIAL e usam si pronunciano a favore di un coinvolgimento delle Oml. usam propone di riformulare il capoverso 2 e di aggiungere all'articolo un nuovo capoverso 3:

«La SEFRI intrattiene un dialogo costante con gli ambienti della formazione continua direttamente interessati.»

SAVOIRSOCIAL fa notare che è necessario un coordinamento con ulteriori partner (tra cui le Oml) e che questo fatto andrebbe enunciato al capoverso 2. CURAVIVA esprime un parere analogo.

Per USI è importante che si instauri un collegamento con il mercato del lavoro (valutazione del fabbisogno in loco).

Articolo 9 capoverso 3

KID approva che si faccia riferimento alla necessità di un coordinamento con i programmi d'integrazione, pur intravedendo per la LFCo un obbligo di finanziamento prevalente.

Secondo USI bisognerebbe puntare a un coordinamento anche con i provvedimenti inerenti al mercato del lavoro.

Anche USIE si pronuncia favorevole a un'armonizzazione con altre misure adottate in virtù di determinate leggi speciali. In termini di finanziamento, tuttavia, occorre osservare la prevalenza delle leggi speciali.

Articolo 10

Articolo 10 capoverso 1

Per Swissmem gli accordi di programma sono uno strumento valido.

Bildungskoalition avanza una proposta per un nuovo articolo 10, dato che dal punto di vista economico-amministrativo i soli programmi cantonali sarebbero inefficienti:

Programmi nazionali

«La SEFRI realizza i programmi nazionali relativi all'acquisizione e al mantenimento delle competenze di base degli adulti che sono di rilievo per tutto il Paese.»

Articolo 10 capoverso 2

KID fa notare che, ai fini del coordinamento con i programmi d'integrazione, i periodi di durata dovrebbero essere gli stessi.

CP e usam osservano che nell'avamprogetto manca un riferimento alla possibilità di rinnovare gli accordi in questione.

Articolo 12

FER accetta di delegare il compito alla SEFRI, ma chiede che le Oml siano integrate negli accordi. usam è dell'avviso che per determinare la chiave di ripartizione ci vuole un preciso elenco di criteri. Anche CP chiede che la chiave di ripartizione sia definita in modo chiaro.

Articolo 13

KID e Unione città svizzere ritengono che la chiave di ripartizione proposta sia soltanto un debole incentivo per i Cantoni. Il contributo federale deve essere maggiore, per lo meno nella fase iniziale.

Anche secondo CFC, CIP, CRFC, FSLs, FER, IG G, COSAS, FSEA e AUPS la chiave di ripartizione del 50 per cento per parte è un incentivo troppo modesto per i Cantoni. Almeno nel primo periodo ERI dev'essere maggiore. CFC, CIP, CRFC, FSLs, IG G, FSEA e AUPS vorrebbero che arrivasse fino all'80 per cento, mentre FER si accontenterebbe del 60 per cento. In alternativa IG G propone una chiave del 60/80 per cento, analogamente alla promozione di progetti effettuata nell'ambito della LFPr.

Anche Travail.Suisse chiede incentivi maggiori (fino all'80%) per i diversi programmi di cui all'articolo 9.

Per COSAS manca una disposizione che specifichi se le offerte già esistenti possano confluire nel calcolo della chiave di ripartizione.

Swissmem ritiene che la definizione del contributo federale massimo sia adeguata.

Articolo 14

KID ribadisce che i processi e l'elaborazione dei resoconti devono essere il più semplici possibile e chiede che si rinunci a un reporting delle misure adottate.

4.4 Altri temi

4.4.1 Cantoni

Qualità e riconoscimento degli apprendimenti acquisiti

VD deplora che l'ordinanza non regoli anche l'attuazione del principio di qualità né quello del riconoscimento degli apprendimenti acquisiti. Il Cantone auspica inoltre che vengano create delle «passerelle» tra la formazione continua professionale e la formazione accademica.

Monitoraggio

Secondo BL e BS manca nell'ordinanza una disposizione che concretizzi il coordinamento delle offerte di formazione continua disciplinate e sostenute da Confederazione e Cantoni (art. 4 lett. e LFCo) e che specifichi, in generale, gli articoli 18 e 19 LFCo.

4.4.2 Altri partecipanti all'indagine

Responsabilità e pari opportunità

USS deplora che i principi della responsabilità (art. 5 LFCo) e del miglioramento delle pari opportunità (art. 8 LFCo) non siano stati precisati nell'ordinanza.

Angestellte esprime un parere analogo e propone la seguente riformulazione.

- «I datori di lavoro favoriscono la formazione continua dei loro collaboratori nei seguenti modi:
- mettendo a loro disposizione ore di lavoro per seguire corsi di formazione continua;

- attraverso contributi finanziari;
- motivando attivamente i loro collaboratori a seguire corsi di formazione continua;
- non impedendo ai collaboratori decisi a seguire corsi di formazione continua di farlo.»

Qualità e riconoscimento degli apprendimenti acquisiti

Secondo FSEA, Angestellte, CRFC e AUPS non è accettabile che l'ordinanza sulla formazione continua non specifichi i principi relativi alla qualità (art. 6 LFCo) e al riconoscimento degli apprendimenti acquisiti (art. 7 LFCo). L'obiettivo dell'articolo 6 LFCo è quello di coordinare e armonizzare le procedure di garanzia della qualità praticate nei Cantoni e previste nelle leggi speciali.

AUPS si offre di attuare l'articolo 6, a condizione che tale attuazione sia finanziata secondo l'articolo 2 della presente ordinanza.

Anche Travail.Suisse ritiene che soprattutto l'articolo 6 LFCo debba essere realizzato in maniera coordinata.

CFC, CIP, FSLs, sic, EPS, USS e FSSP deplorano che i principi della qualità e del riconoscimento degli apprendimenti acquisiti non siano meglio precisati. Per questo motivo l'effetto dell'ordinanza rimarrebbe vago.

Per attuare l'articolo 7 della legge, FSEA e CRFC propongono di aggiungere all'ordinanza il seguente articolo supplementare:

«Riconoscimento degli apprendimenti acquisiti

¹ La Confederazione emana direttive per il riconoscimento degli apprendimenti non formali ai fini del conseguimento di titoli formali.

² La Confederazione emana direttive su come integrare i titoli di formazione continua non formale nel quadro nazionale delle qualifiche.

AUPS si chiede quali siano gli organi responsabili dell'attuazione dell'articolo 7 LFCo.»

Concorrenza

sic e USS deplorano che il principio della concorrenza (art. 9 LFCo) non sia specificato nell'ordinanza.

AMS condivide che l'avamprogetto non contempli ulteriori disposizioni sulla concorrenza e che questo principio sia attuato nell'ambito delle leggi speciali pertinenti.

zhaw osserva che le responsabilità e le competenze giuridiche relative all'attuazione dell'articolo 9 LFCo non sono chiare e che andrebbero precisate nell'ordinanza. È importante sapere se il fondamento legale di cui all'articolo 9 capoverso 3 LFCo deve essere una legge federale o cantonale.

Conferenza

Già durante la consultazione riguardante la LFCo l'Unione città svizzere aveva chiesto l'istituzione di una conferenza sulla formazione continua. In questo organo dovrebbero essere rappresentate anche le città, non da ultimo perché negli accordi di programma con i Cantoni non è previsto il loro coinvolgimento.

Anche plusbildung e FSLs chiedono l'istituzione di una conferenza sulla formazione continua. FSLs ritiene che la promozione della formazione continua e l'attuazione dei principi sanciti nella LFCo siano compiti che vanno affrontati congiuntamente da enti pubblici, operatori della formazione continua, organizzazioni del mondo del lavoro e da altre cerchie interessate.

FSEA, CIP, CRFC e USS sottolineano anch'essi l'importanza di una conferenza sulla formazione continua, indispensabile per attuare in maniera coordinata i principi sanciti dalla legge e non meglio specificati dall'ordinanza. A questo proposito CIP e CRFC si riferiscono innanzitutto al principio delle pari opportunità (art. 8 LFCo).

Secondo Movendo il ruolo di una conferenza sulla formazione continua sarebbe quello di valutare le domande inoltrate conformemente all'articolo 4.

Anche sic, EPS e FSSP condividono l'idea di una conferenza sulla formazione continua, in cui sic vorrebbe essere rappresentata.

Secondo AUPS l'assenza di una conferenza sulla formazione continua è una lacuna.

FSEA, FSLs e AUPS propongono di aggiungere all'ordinanza un articolo supplementare:

«Conferenza sulla formazione continua

¹ È istituita una conferenza nazionale sulla formazione continua, costituita da organizzazioni della formazione continua e organizzazioni del mondo del lavoro.

² La conferenza sulla formazione continua assiste la Confederazione e i Cantoni su questioni concernenti lo sviluppo del sistema della formazione continua, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dei principi sanciti dalla legge sulla formazione continua e l'adeguamento delle leggi speciali.»

Per USS è necessaria una conferenza sulla formazione continua impostata sul seguente modello:

«Conferenza sulla formazione continua

¹ La Confederazione istituisce una conferenza sulla formazione continua.

² Essa è composta da rappresentanti delle parti sociali, dei Cantoni e delle organizzazioni della formazione continua.»

Anche Travail.Suisse propone un testo da inserire in un articolo supplementare:

«Conferenza sulla formazione continua

¹ Per le attività di formazione continua da essi promosse e disciplinate, la Confederazione e i Cantoni istituiscono una conferenza allo scopo di coordinare l'attuazione dei principi sanciti agli articoli da 5 a 9 della legge sulla formazione continua e di concretizzare gli obiettivi stabiliti all'articolo 4 della stessa legge.

² Nella loro conferenza integrano anche le organizzazioni del mondo del lavoro e le organizzazioni della formazione continua, conferendo loro un voto consultivo.»

Swissmem, invece, è d'accordo che si rinunci a una conferenza sulla formazione continua.

Promozione di progetti

FSEA, CRFC, FSLs, plusbildung, COSAS, Travail.Suisse e AUPS ritengono che gli obiettivi della legge sulla formazione continua non possano essere raggiunti senza una promozione in base a progetti.

FSEA, CRFC, FSLs, plusbildung e USS propongono pertanto di integrare l'avamprogetto con un articolo supplementare:

Promozione di progetti

«¹ Sulla base dell'articolo 55 capoverso 3 LFPr la Confederazione concede contributi a progetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 LFCo.

² La SEFRI definisce i criteri per la promozione di progetti.»

Bildungskolalition e AUPS esprimono un parere analogo.

Travail.Suisse propone un articolo supplementare simile, chiedendo però che i progetti svolti nell'ambito delle competenze di base degli adulti siano armonizzati con gli obiettivi strategici di cui all'articolo 8 OFCo.

Per quanto riguarda la promozione di progetti, COSAS propone di aggiungere una lettera d all'articolo 2 capoverso 1.

Secondo CRFC, FSLs, COSAS e AUPS le riforme e le innovazioni non devono essere ostacolate dal fatto che mancano fondi da destinare ai relativi progetti.

Anche CIP e usam ritengono che l'ordinanza debba contemplare la promozione di progetti.

Attuazione

FSEA, CIP e CRFC ritengono che per attuare la legge sulla formazione continua la SEFRI debba per lo meno attenersi a linee guida vincolanti.

Dato che l'attuazione della LFCo non può essere affidata né ai Cantoni né alla Confederazione, FSLs propone un apposito articolo:

Attuazione dei principi

«¹ La Confederazione garantisce, insieme ai Cantoni e ad altri operatori della formazione continua, l'attuazione dei principi stabiliti agli articoli da 6 a 9 LFCo.

Ordinanza sulla formazione continua

² Essa coordina l'armonizzazione delle leggi cantonali e delle leggi speciali in conformità con tali principi.»

Travail.Suisse osserva che per quanto riguarda i principi stabiliti dalla legge, la ripartizione delle competenze attuative è disciplinata chiaramente soltanto nel settore universitario (art. 2 cpv. 2 LFCo). In tutti gli altri settori non ci sono disposizioni simili, per cui l'attuazione della legge sarebbe a rischio o potrebbe svolgersi in modo scoordinato. Da qui, secondo Travail.Suisse, la necessità di una conferenza sulla formazione continua.

Se la SEFRI deve conciliare l'attuazione della LFCo con le singole leggi speciali, FSLS e AUPS vorrebbero essere consultate di volta in volta.

Secondo USS, l'attuazione dei principi della LFCo deve essere sorvegliata da una conferenza sulla formazione continua.

Per accompagnare l'attuazione della LFCo bisogna intrattenere, secondo USI, un dialogo costante con gli ambienti della formazione continua direttamente interessati (art. 19 cpv. 2 LFCo) a livello di settori, associazioni di categoria e Cantoni.

FSEA, FSLS e CRFC offrono il loro aiuto in sede di attuazione della legge.

Per hotelleriesuisse e usam è importante che a livello attuativo la Confederazione coinvolga le Oml interessate. A questo proposito usam menziona in particolare gli articoli 4 lettera c e 8 lettera d LFCo.

Secondo sic la Confederazione deve edificare una struttura attuativa vincolante: coordinamento nazionale e attuazione cantonale.

5 Allegati

5.1 Elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva

5.1.1 Cantoni

AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello Interno
AR	Cantone di Appenzello Esterno
BE	Cantone di Berna
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
JU	Cantone del Giura
NE	Cantone di Neuchâtel
NW	Cantone di Nidvaldo
OW	Cantone di Obvaldo
SG	Cantone di San Gallo
SH	Cantone di Sciaffusa
SO	Cantone di Soletta
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone del Ticino
UR	Cantone di Uri
VD	Cantone di Vaud
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione

5.1.2 Altri partecipanti all'indagine conoscitiva

AMS	AMS Switzerland
Angestellte	Angestellte Schweiz
AUPS	Associazione delle università popolari svizzere
Bildungskoalition	Bildungskoalition
CFC	Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti
CIP	Centre interrégional de perfectionnement
Conferenza SSS	Conferenza svizzera delle scuole specializzate superiori SSS
COSAS	Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale
CP	Centre Patronal
CRFC	Conférence Romande de la Formation Continue
CURAVIVA	CURAVIVA
EPS	Educazione privata svizzera
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FHSuisse	FHSuisse
Formazione genitori	Formazione genitori CH
FSLs	Federazione svizzera Leggere e Scrivere
FSSP	Federazione svizzera delle scuole private
hotelleriesuisse	hotelleriesuisse

IG G	IG Grundkompetenzen
sic	Società degli impiegati di commercio
KID	Schweizerische Konferenz der Integrationsdelegierten
Movendo	Movendo
PLR	I Liberali Radicali
plusbildung	plusbildung
USI	Unione svizzera degli imprenditori
SAVOIRSOCIAL	SAVOIR SOCIAL
suissetec	suissetec
SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
FSEA	Federazione svizzera per la formazione continua
Swissmem	Swissmem
Swissuni	Swissuni
swissuniversities	Swissuniversities
Travail.Suisse	Travail.Suisse
U3	Université du 3ème âge
usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
Unione città svizzere	Unione delle città svizzere
USIE	Unione svizzera degli installatori elettricisti
USS	Unione sindacale svizzera
zhaw	Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften

5.2 Elenco dei destinatari

5.2.1 Cantoni / Kantone / Cantons

Staatskanzlei des Kantons Zürich	Kaspar Escher-Haus 8090 Zürich marianne.lendenmann@sk.zh.ch
Staatskanzlei des Kantons Bern	Postgasse 68 Postfach 840 3000 Bern 8 info@sta.be.ch
Staatskanzlei des Kantons Luzern	Bahnhofstrasse 15 6002 Luzern staatskanzlei@lu.ch
Standeskanzlei des Kantons Uri	Postfach 6460 Altdorf ds.la@ur.ch
Staatskanzlei des Kantons Schwyz	Postfach 6431 Schwyz stk@sz.ch
Staatskanzlei des Kantons Obwalden	Rathaus Postfach 1562 6061 Sarnen staatskanzlei@ow.ch

Ordinanza sulla formazione continua

Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	Dorfplatz 2 Postfach 1246 6371 Stans staatskanzlei@nw.ch
Regierungskanzlei des Kantons Glarus	Rathaus 8750 Glarus staatskanzlei@gl.ch
Staatskanzlei des Kantons Zug	Postfach 156 6301 Zug Info.Staatskanzlei@zg.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	Rue des Chanoines 17 1701 Fribourg chancellerie@fr.ch relationexterieures@fr.ch
Staatskanzlei des Kantons Solothurn	Rathaus Barfüssergasse 24 4509 Solothurn kanzlei@sk.so.ch
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	Marktplatz 9 Postfach 4001 Basel staatskanzlei@bs.ch
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	Rathausstrasse 2 4410 Liestal landeskanzlei@bl.ch
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	Beckenstube 7 8200 Schaffhausen staatskanzlei@ktsh.ch
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	Regierungsgebäude Postfach 9102 Herisau Kantonskanzlei@ar.ch
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	Marktgasse 2 9050 Appenzell info@rk.ai.ch
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	Regierungsgebäude 9001 St. Gallen info.sk@sg.ch
Standeskanzlei des Kantons Graubünden	Reichsgasse 35 7001 Chur info@gr.ch

Ordinanza sulla formazione continua

Staatskanzlei des Kantons Aargau	Regierungsgebäude 5001 Aarau staatskanzlei@ag.ch
Staatskanzlei des Kantons Thurgau	Regierungsgebäude 8510 Frauenfeld staatskanzlei@tg.ch
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	Residenza Governativa 6501 Bellinzona can-scads@ti.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	Château cantonal 1014 Lausanne info.chancellerie@vd.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	Palais du Gouvernement 1950 Sion Chancellerie@admin.vs.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	Château 2001 Neuchâtel Secretariat.chancellerie@ne.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	Case postale 3964 1211 Genève 3 service-adm.ce@etat.ge.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2, rue de l'Hôpital 2800 Delémont chancellerie@jura.ch
Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)	Geschäftsstelle der Konferenz der kantonalen Integrationsdelegierten KID Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 444 3000 Bern 7 mail@kdk.ch
Schweizerische Konferenz der Erziehungsdirektoren (EDK) Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP) Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)	Sekretariat Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 3000 Bern 7 edk@edk.ch

5.2.2 Cerchie interessate / Interessierte Kreise / Milieux intéressés

AKAD Business	Jungholzstrasse 43 8050 Zürich
Arfad	Secrétariat 11A chemin des Plantaz 1260 Nyon
BSL	Route de la Maladière 21 1022 Chavannes
Büro für Bildungsfragen AG BfB	Bahnhofstrasse 20 8808 Thalwil
Centre interrégional de perfectionnement CIP	Chemin des Lovières 13 2720 Tramelan
CRFC	Secrétariat 11A chemin des Plantaz 1260 Nyon
CVPC	Chemin Saint-Hubert 2 1950 Sion
EB Zürich, Kantonale Berufsschule für Weiterbildung	Riesbachstrasse 11 8090 Zürich
Ecoles Roche & Panorama	Rue de la Tour 8 1004 Lausanne
Elternbildung CH - Dachverband der Elternbildung	Steinwiesstrasse 2 8032 Zürich
Fachgruppe Weiterbildung KFH	Pfingstweidstrasse 96 8031 Zürich
Fachstelle Erwachsenenbildung Basel-Stadt	Clarastrasse 13 4005 Basel
formation-ARC.Suisse	Hopfenweg 21 Postfach 5775 3001 Bern
HES-SO	Rue de la Jeunesse 1 2800 Delémont
Hodler, Santschi & Partner AG	Belpstrasse 41 3007 Bern
Hospice général FDHR	12-14 Glacis-de-Rive 1211 Genève
IFFP	cp 192 1000 Lausanne 16
Institut für Kommunikation & Führung IKF	Morgartenstrasse 7 6003 Luzern

Ordinanza sulla formazione continua

Institut International de Lancy	Av. Eugène-Lance 24 1212 Grand-Lancy
Katholische Erwachsenenbildung KAGEB	Alpenquai 4 6002 Luzern
Kaufmännischer Verband Schweiz	Berufsbildungspolitik Hans-Huber-Strasse 4 8027 Zürich
Lab4Tech – Lausanne	Passage Saint-François 12 1003 Lausanne
Migros-Genossenschafts-Bund	Josefstrasse 214 8031 Zürich
Movendo	Monbijoustrasse 61 Postfach 3000 Bern 23
NSH Bildungszentrum Basel AG	Elisabethenanlage 9 4051 Basel
ortega Bildungszentrum Wil	Sekretariat Zürcherstrasse 10 9500 Wil
plusbildung - Ökumenische Bildungslandschaft Schweiz	Hirschengraben 7 8001 Zürich
Pro Senectute Schweiz	Bederstrasse 33 8027 Zürich
SAVOIRSOCIAL	Amthausquai 21 4600 Olten
Schweizer Dachverband Lesen und Schreiben	Effingerstrasse 2 3011 Bern
Schweizerischer Gewerbeverband sgV	Schwarztorstr. 26 3001 Bern
Schweizerische Konferenz der Höheren Fachschulen	Zieglerstrasse 29 3007 Bern
Schweizerische Vereinigung der Senioren-Universitäten	Jean-Pierre Javet Niesenweg 4 3012 Bern
Schweizerischer Arbeitgeberverband	Hegibach 47 8032 Zürich
Schweizerischer Verband für Weiterbildung	Oerlikonerstrasse 38 8057 Zürich
Schweizerisches Rotes Kreuz	Departement Gesundheit und In- tegration Werkstrasse 18 3084 Wabern

Ordinanza sulla formazione continua

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana	Le Gerre 6928 Manno
SFPO	Espacité 1 2302 La Chaux-de-Fonds
Surval Montreux	Route de Glion 56 1820 Montreux
Swissuniversities	Effingerstrasse 15 Postfach 3000 Bern 1
Travail.Suisse	Postfach 5775 3001 Bern
Union syndicale suisse USS	Monbijoustrasse 61 3000 Bern
Verband der schweizerischen Volkshochschulen VSV	Riedtlistrasse 19 8006 Zürich
Verband Schweizerischer Elektro-Installationsfirmen	Limmatstrasse 63 8005 Zürich
Volkshochschule Bern	Grabenpromenade 3 3000 Bern 7
Weiterbildungsstelle unifr	Rue de Rome 6 1700 Freiburg
Wirtschaftsschule KV Winterthur	Tösstalstrasse 37 8400 Winterthur
Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaft ZHAW	Stadthausstrasse 14 8401 Winterthur